

Numerose iniziative nelle campagne per una rinascita dell'agricoltura

# CONTADINI IN CORTEO A PARMA

## Continua la lotta dei braccianti veneti: oggi scioperano a Rovigo

La manifestazione dei coltivatori emiliani - Il comizio del compagno Ognibene - Occorre un reale sostegno all'impresa coltivatrice singola e associata - Ancora intransigenti gli agrari di Vicenza e Verona

Dal nostro corrispondente

**PARMA, 6.** «No all'attuale piano carne», «Vogliamo un vero piano zootecnico», «Poteri e mezzi alle Regioni», «I coltivatori contro il fascismo»: queste le scritte campeggianti sui manifesti dei contadini, condotti da contadini provenienti da ogni parte della nostra provincia, hanno sfilato per le vie della città di Parma, ponendosi poi nel piazzale antistante il mercato bestiame. Qui si è svolta la fase conclusiva della manifestazione promossa dalla Alleanza dei contadini con l'adesione della Associazione cooperative agricole, Federmezzadri, Federbraccianti. Il compagno Boselli, presidente dell'Alleanza contadina provinciale, ha ricordato brevemente, come la stretta creditizia si sia riversata in modo particolarmente acuto sulla impresa contadina impedendone quello sviluppo cui, peraltro, le forze politiche di governo si erano richiamate negli ultimi giorni. Della sola provincia di Parma, negli anni 1973-74 ben 40 miliardi di crediti, per un importo complessivo di 15 miliardi di lire di finanziamento richiesto per la realizzazione di strumenti nodali per il decollo dell'agricoltura: gli stabilimenti sociali, caseifici cooperativi, ecc., non hanno trovato seguito. Il compagno Ognibene, segretario nazionale dell'Alleanza dei contadini, ha poi sottolineato come i problemi della sicurezza democratica, della crisi economica e sociale siano riproposti con grande evidenza dall'ultimo orrendo attentato fascista. Di fronte a tutto il paese i contadini italiani sono impegnati, assieme a tutti gli altri, a ripercorrere la via democratica, anticapitalista, nell'azione unitaria di massa contro le manovre eversive e reazionarie e per affermare nuovi indirizzi politici ed economici. La democrazia italiana ha bisogno di questo apporto. Dopo aver ricordato come negli anni della Resistenza i contadini hanno contribuito in modo ampio e fondamentale alla lotta contro il fascismo e il nazismo, Ognibene ha proseguito ricordando che, ancora oggi, nelle campagne vi sono le forze e le condizioni per contribuire alla costruzione di uno stato veramente democratico e per darvi un nuovo e più giusto sviluppo dell'economia nazionale.

di Povel, comune di Portofino, venerdì in quelle dei comuni Contarina, Loreo e Rosolina e infine sabato in quella degli comuni di Adria, Papozze, Villanova Marchesana e Gavello.

In un comunicato i sindacati braccianti del Veneto riuniti per esaminare le vertenze di Rovigo, Verona e Vicenza dopo aver espresso un giudizio altamente positivo sull'accordo raggiunto a Venezia (che, da una parte, ha rotto il fronte regionale degli agrari e l'oro tentativo di fare del recente patto nazionale il tetto della contrattazione e dall'altra, ha contribuito a spezzare le annose condizioni di inferiorità salariali e contrattuali degli operai agricoli veneti) denunciata l'assurda intransigenza degli agrari di Rovigo, Verona e Vicenza.

A Verona e Vicenza deve essere posto termine alla tattica di una trattativa inconcludente. Le autorità regionali e di governo centrali devono intervenire per contribuire ad una positiva soluzione delle vertenze, risparmiando ai lavoratori e alla agricoltura i danni che inevitabilmente provocherà il protrarsi della intransigenza agraria.

In queste provincie — dice la nota — il padronato agrario deve essere battuto dalle lotte unitarie dei lavoratori.

A Verona e Vicenza deve essere posto termine alla tattica di una trattativa inconcludente. Le autorità regionali e di governo centrali devono intervenire per contribuire ad una positiva soluzione delle vertenze, risparmiando ai lavoratori e alla agricoltura i danni che inevitabilmente provocherà il protrarsi della intransigenza agraria.



**VITTORIA OPERAIA ALLA GAMBARELLA**

La Gambardella non chiude: ieri notte è stato siglato un accordo secondo cui l'azienda passerà ad altra società privata che la rileverà e continuerà l'attività immediatamente, garantendo i livelli occupazionali ed il pagamento dei salari maturati e finora non corrisposti. Sono questi, in breve i termini della vittoria conseguita dopo una dura lotta che va iniziata più di due anni fa. L'azienda era stata acquistata da un gruppo di operai, i quali, in seguito a un tentativo di vendita fallito, avevano chiesto la liquidazione della società. I sindacati e l'amministrazione comunale di sinistra, nella persona dell'assessore alla Giustizia, si sono battuti per il mantenimento dell'azienda in mano ai lavoratori. La vittoria è stata raggiunta grazie al sostegno dei lavoratori della Gambardella.

Costituita una società pubblica per tutti i servizi degli scali romani

# AVRANNO UN UNICO CONTRATTO I SETTEMILA LAVORATORI DELL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Raggiunta una ipotesi di accordo dopo quattro mesi di difficile trattativa - Superati tutti gli appalti - La intesa riguarda anche i dipendenti di Ciampino - Oggi le assemblee - Positivo giudizio dei sindacati

**POSTE**

### Approvato l'aumento del cottimo

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva la convenzione di un decreto legge (8 luglio 74) presentato dal ministro Togni per «misurare atte a fronteggiare le eccezionali esigenze dei servizi postali». In pratica il ministro ha riproposto ritmi di straordinari e di cottimi, pesantissimi, che la lotta dei lavoratori era riuscita a limitare. La proposta di Togni, nelle settimane scorse fu al centro di un'ampia polemica proprio per il suo carattere assolutamente insufficiente e che non solo non provvedeva a risolvere il problema dei cottimi, ma sostanzialmente ripropone vecchi metodi di strade che hanno contribuito a portare le Poste all'attuale caos.

**FERROVIE**

### In commissione il piano di investimenti

La commissione trasporti della camera, riunitasi ieri in seduta pubblica presso l'aula dei «Gruppi parlamentari» ha cominciato la discussione generale sul disegno che prevede lo stanziamento di 2 mila miliardi di lire per l'attuazione di un programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

I 7.000 lavoratori degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino avranno un unico contratto. Questo importante e significativo successo raggiunto dopo quattro mesi di una lunga e difficile trattativa. La notte scorsa è stata raggiunta infatti una ipotesi di accordo sulla gestione degli aeroporti romani che, anche se gradualmente supera l'uso degli appalti, e spinge per una gestione pubblica e unitaria di tutti i servizi aeroportuali di Fiumicino e Ciampino.

Secondo l'ipotesi di accordo tutte le attività di assistenza degli scali dovrebbero infatti passare sotto la gestione della nuova società «Aeroporti Romani» (composta per il 51% da capitale dell'IRI e per il restante 49% da capitale del Comune e della Regione Lazio).

Contadini in difficoltà per la politica degli alti prezzi

# Parmigiano invenduto: troppo caro

Buona parte della produzione dello scorso anno è ferma nei magazzini - Costretti a chiudere alcuni piccoli caseifici - Diminuita la vendita anche del prosciutto crudo

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA, 6.** Nel servizio del posto di Sesto, lungo l'autostrada del Sole, tra Milano e Bologna, sono in vendita confezioni di prosciutto crudo a 850 lire l'etto. Nelle città, d'altra parte, il prezzo medio è un prezzo medio. Il formaggio «parmigiano reggiano» ha raggiunto quote che vanno da 3.000 lire alle 4 mila lire al chilo. E così via, l'elenco potrebbe continuare con il «grana», padano, formaggi e formaggi di vario tipo, carne non solo bovina ma anche di maiale, latte, frutta, ecc.

La reazione, quale si sta registrando in queste ultime settimane a Bologna, ma certamente non solo qui, è un dato netto di una serie di consumi. La grande massa delle famiglie operaie e quanti altri ce la fanno, stanno infatti a un prezzo netto a certi acquisti formaggio «grana», prosciutto crudo, carne, vino che non sono, come si dice, di «buon consumo», ma di «buon prezzo». E questo non è un dato netto di una serie di consumi. La grande massa delle famiglie operaie e quanti altri ce la fanno, stanno infatti a un prezzo netto a certi acquisti formaggio «grana», prosciutto crudo, carne, vino che non sono, come si dice, di «buon consumo», ma di «buon prezzo». E questo non è un dato netto di una serie di consumi.

zazzini di stagionatura. Il mercato è bloccato, non c'è richiesta e non c'è nemmeno, come si dice, un «prezzo» di mercato. Grandi industriali e commercianti del settore, dopo avere comperato all'incanto della stagione, ora aspettano che si smaltisca il prodotto al consumo. I profitti sono altissimi: quello del formaggio si compra fino a 4 mila lire al chilo, per lo più è stato pagato a 4 mila lire al chilo, ma anche solo 1.700. Insomma, nettamente sottocosto. Tanto che già in alcune zone emiliane alcuni caseifici più piccoli hanno chiuso in altre zone della Lombardia e del Veneto dove si produce il «padano» il prezzo del latte destinato alla trasformazione è talmente basso che molti contadini hanno cercato e stanno cercando di vendere il latte.

**Improvvisa scomparsa di Luigi Sironi**

E improvvisamente deceduto il segretario generale degli elettrici della CISL Luigi Sironi, stroncato da un infarto di appena 44 anni. Sironi era segretario della FLAEL-CISL, consigliere generale della CISL e membro dell'esecutivo aziendale nazionale servizi pubblici (ISP) dal 1964.

Grossi prestiti allo speculatore italo-americano

# L'intervento del Banco di Roma evita il fallimento di Sindona

Un crack maturato nel corso di avventure finanziarie internazionali fra cui la scalata alla Franklin Bank - Dal milione di dollari per eleggere Nixon ai paradisi fiscali della FASCO - Le operazioni sulla immobiliare e la scomparsa della Finambo

Dalla nostra redazione

**MILANO, 6.** Michele Sindona ha sfiorato il crack. Ma sul punto di cadere ha trovato il solido angelo di prima classe che l'ha salvato nella veste del denaro pubblico impersonato (casualmente) dall'amministratore delegato del Banco di Roma, Ventriglia il quale, con l'assenso del governatore Carlo ha concesso un milione di dollari di prestito per coprire un prestito di cento milioni di dollari per appoggiare alcuni «buchi» aperti in Italia e negli Stati Uniti d'America. Nel frattempo di Inghilterra l'impegno di Sindona. La mirabolante carriera del 56enne finanziere siciliano-americano sembra avere dunque toccato il vertice della parabola e abbia ormai cominciato la discesa?

**FINAMBO** è una geniale iniziativa di Sindona. Il suo presidente Orio Giacchi, nota 24 Ore, direttore degli agenti di cambio della Borsa di Milano è dovuto intervenire a proposito dei certificati Finambo, per non far dimenticare la Borsa in quella contrattazione. Sindona è un geniale finanziere. Finambo è una geniale iniziativa di Sindona. Il suo presidente Orio Giacchi, nota 24 Ore, direttore degli agenti di cambio della Borsa di Milano è dovuto intervenire a proposito dei certificati Finambo, per non far dimenticare la Borsa in quella contrattazione.

L'Unità si è già occupata del prestito del Banco di Roma a Sindona. L'Unità si è già occupata del prestito del Banco di Roma a Sindona.

Ma vale la pena di riportare per esteso la dichiarazione di Giacchi, e si capirà la portata delle ambizioni di Sindona: «Affermo che la «Generale» possiede anche la CIGA (nota catena alberghiera), e che in futuro potrebbe sviluppare attività oltre che la Sogena (grossa società edilizia), Giacchi così prosegue: «Attualmente il gruppo di controllo della Finambo, possiede un pacchetto pari al 40 per cento circa del capitale della società. Questo pacchetto di 216 milioni di azioni circa sarà passato alla Banca di Roma, in un importo pari a 140 miliardi, come del resto ha dichiarato Sindona...».

«L'uomo dell'anno 1973 per l'America», «L'uomo dell'anno 1973 per l'America», «L'uomo dell'anno 1973 per l'America», «L'uomo dell'anno 1973 per l'America».

Le banche italiane caricano sulla clientela i tassi d'interesse più alti del mondo. Lo rileva un studio della Chase Manhattan Bank di New York. Secondo questa fonte al 24 luglio scorso il costo «tutto compreso» del denaro per i prestiti principali era del 20% in Italia; 13,7% in Francia; 13,2% in Inghilterra; 13% in Germania occidentale; 12% negli Stati Uniti; 11% in Giappone. Ne risulta che la politica monetaria italiana è ancora più costosa, e che i servizi bancari italiani sono i più costosi del mondo.

Secondo una classifica statunitense

# Spettacolare aumento dei profitti di gruppi internazionali

**MILANO, 6.** Mentre l'inflazione sta mendo duri colpi al tenore di vita delle masse dei paesi capitalistici europei, le società multinazionali, ossia i grandi monopoli giapponesi, americani, annunciano spettacolari profitti. Secondo la rivista americana «Fortune», le 300 principali imprese non americane hanno registrato nel 1973 un incremento spettacolare dei loro profitti rispetto al '72 (più 91 per cento) ed un incremento non meno vistoso del loro fatturato (più 54 per cento).